



Istituto Comprensivo Statale "A. Manzoni"
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO
GRADO
CREAZZO – VICENZA
a.s. 2014-2015

Ventun penne in Basilica

Guida efficace

per una fantastica esperienza

alla mostra "Tutankhamon, Caravaggio, Van Gogh"



PRIMA DI INIZIARE ...

Noi ragazzi della classe 1^B della scuola secondaria di primo grado "A. Manzoni" di Creazzo abbiamo aderito ad un progetto fantastico che consiste nel realizzare una guida alla mostra che, dal mese di dicembre, si sta svolgendo nella Basilica Palladiana di Vicenza.

La mostra si chiama "Tutankhamon, Caravaggio, Van Gogh, le sere e i notturni dagli Egizi al Novecento".

L'Associazione Artigiani della Provincia di Vicenza ci ha accompagnati in questo progetto e, di certo, senza il suo aiuto, sarebbe stato molto difficile realizzare questa guida.

Abbiamo, infatti, avuto l'onore di collaborare con uno scrittore vero, o meglio "scrivente", come dice lui, perché vivo e vegeto: si chiama David Conati. Ci ha aiutato notevolmente a sviluppare le nostre idee e i suoi consigli hanno contribuito molto a realizzare questa guida.

E' stata un'emozione davvero bella partecipare alla mostra in Basilica e ancora più bello è stato realizzare questo lavoro. Abbiamo raccolto il materiale che ci serviva, abbiamo scritto, abbiamo rivisto i testi, ma soprattutto l'abbiamo fatto con le nostre penne e le nostre teste, prima in piccoli gruppi, poi tutti insieme. Certo... qualche volta abbiamo litigato, qualche volta abbiamo riso, ma l'importante è che questo sia il frutto del lavoro di tutti noi e che tutti, chi con una parola, chi con un disegno, chi con una foto, abbiano contribuito a realizzarlo. Pensando di rivolgerci a ragazzi della nostra età, abbiamo utilizzato registri linguistici diversi e ci perdonerete se qualche volta abbiamo omesso qualche informazione che ci sembrava di troppo.

Prima di chiudere vi invitiamo a visitare la Basilica Palladiana e a vivere delle belle emozioni come la nostra. Grazie e buona lettura.

I ragazzi della 1^B





VICENZA E IL VENETO

Se avete voglia di visitare una città ricca di bellezze naturali e artistiche, vi consigliamo Vicenza!

Questa città, sorta ai piedi dei Monti Berici, lungo il Bacchiglione, è famosa non solo per essere un importante capoluogo di provincia, ma soprattutto per l'oreficeria e le attività produttive.



Fig. 1. I colli Berici

Fig. 2. Vicenza e la Basilica



E' un centro storico rilevante e presenta molti palazzi di origine antica e tanti luoghi entusiasmanti da conoscere: Palazzo Thiene, Palazzo Bonin Longare e Palazzo Barbaran da Porto in corso Palladio, Palazzo Chiericati e il teatro Olimpico in piazza Matteotti, la Basilica palladiana in piazza dei Signori, tutti edifici progettati da Andrea Palladio.



Fig. 3. Il Teatro Olimpico



Fig. 4. La Basilica Palladiana



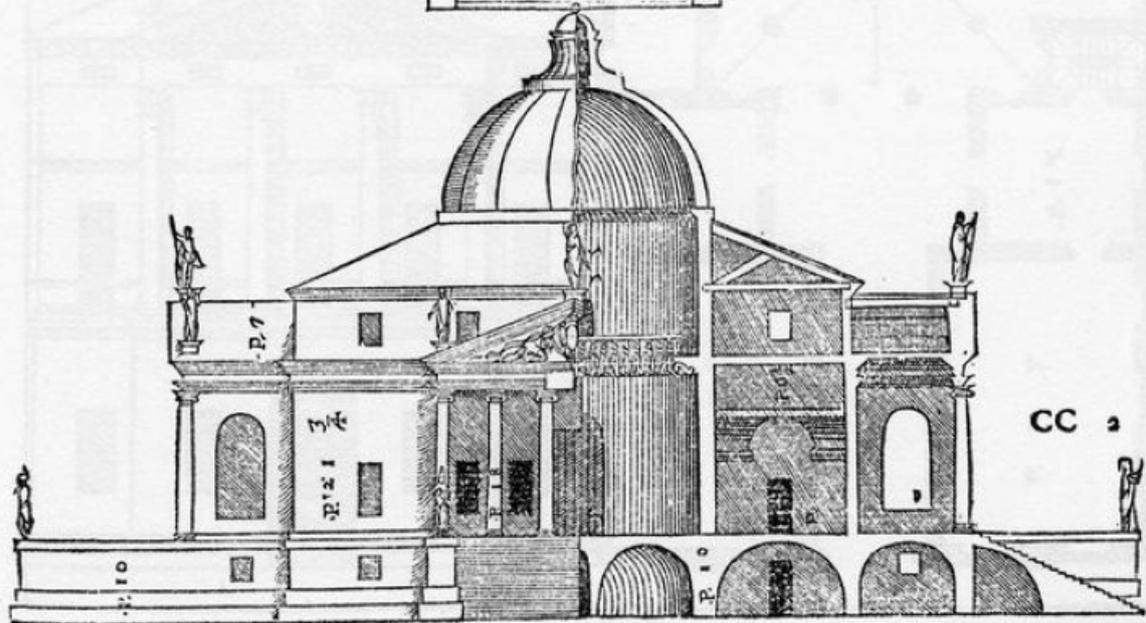
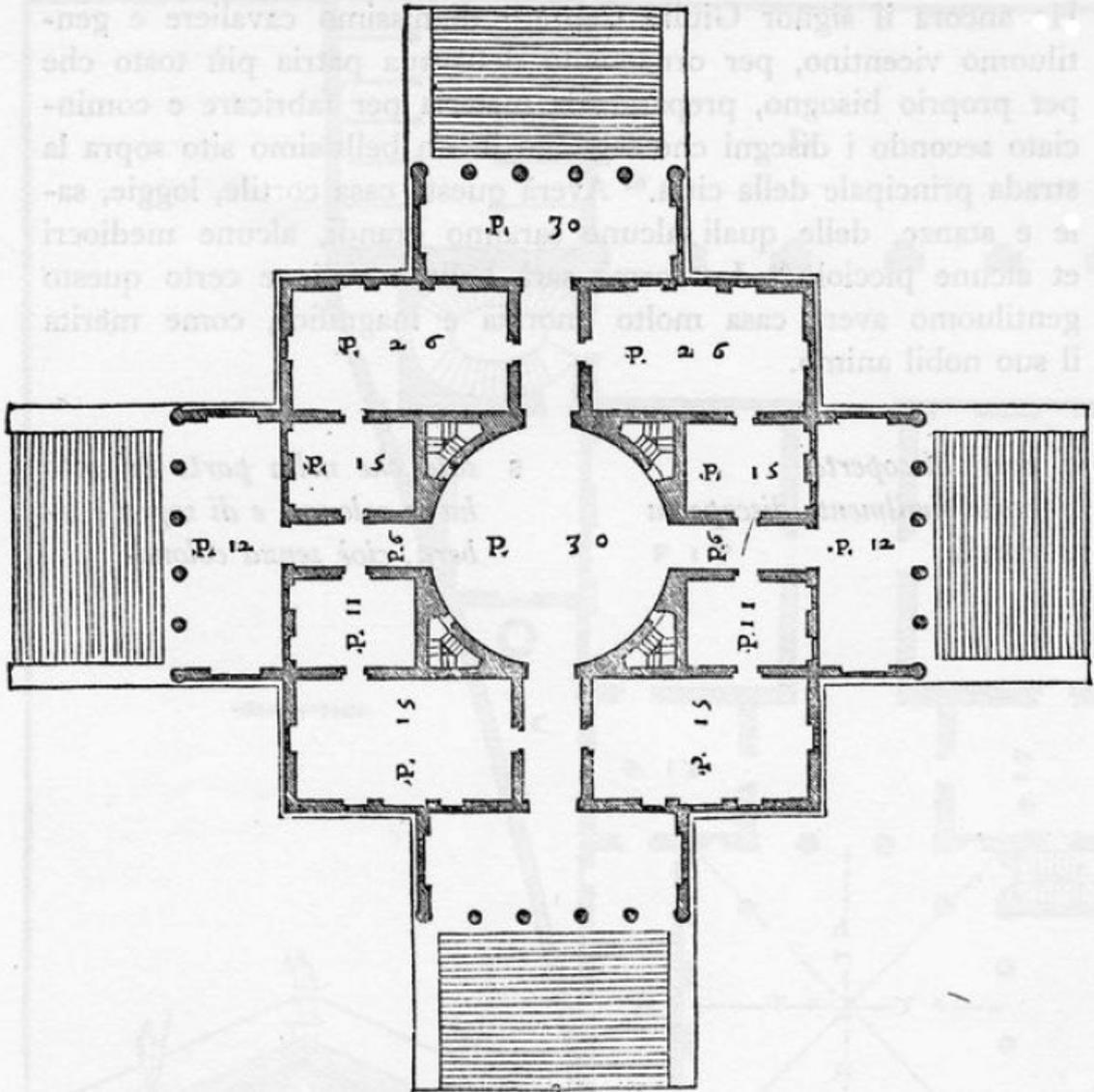
Fig. 5. Palazzo Chiericati

Perciò Vicenza è designata "città del Palladio" per la presenza di tantissime sue opere.

Per avere un'occhiata più ampia sui dintorni, vi parleremo del Veneto e in particolare di un detto molto famoso che coinvolge tutte le sue province: *veneziani gran signori, padovani gran dottori, vicentini magnagati, veronesi tutti matti, trevisani pan e tripe, rovigoti baco e pipe, bellunesi pochi sestì.*



CAPITOLO III













PALLADIO

Le opere di Andrea Palladio, come vi abbiamo detto in apertura, erano dappertutto a Vicenza: *l'era come el parsimolo!*

Palladio, nome d'arte di Andrea di Pietro della Gondola, nasce a Padova il 30 novembre del 1508.

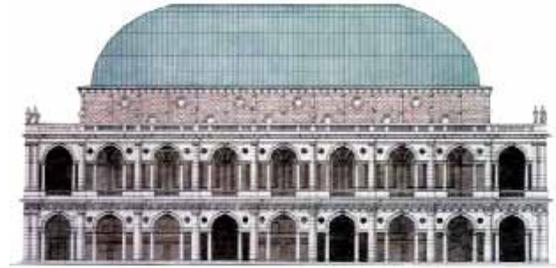


Fig. 6. La Basilica

La sua famiglia è di umili origini. Il suo padrino, Vincenzo Grandi, fu il primo ad avvicinarlo all'arte: nella città di Padova compie le sue prime esperienze come scarpellino, ma nel 1524 arriva a Vicenza nella bottega di Pedemuro San Biagio.

Tra il 1535 e il 1538 conosce Giangiorgio Trissino, poeta e umanista; fu proprio lui a soprannominarlo Palladio. A Roma conosce i "grandi" del tempo e dal 1540 inizia a lavorare come architetto.

Nel 1549 le arcate superiori del lato sud della loggia del Palazzo della Ragione di Vicenza crollano. L'edificio era stato progettato da Domenico da Venezia, ma la ricostruzione delle logge venne affidata ad Andrea Palladio, perché *morto un papa se ghe ne fa un altro.*



Fig. 7. La Rotonda



Oltre ai palazzi realizzati in città, Palladio fuori Vicenza realizza splendide ville come la Rotonda, Villa Pisani a Lonigo e Villa Pojana.

Muore nel 1580, in circostanze misteriose, e viene seppellito nella Chiesa di Santa Corona a Vicenza.



LA BASILICA PALLADIANA

La Basilica Palladiana si trova a Vicenza, in piazza dei Signori. La piazza dei Signori è rettangolare e la Basilica è situata su uno dei lati lunghi.

Riconoscerla è un gioco da ragazzi: basta guardare l'enorme torre rossa che ha di fianco. Su di essa c'è

un simbolo molto importante, il leone di San Marco che è un leone alato. Se ci giriamo paralleli alla Basilica, sulla torre vediamo un orologio.

Inoltre la Basilica è molto grande, con due serie di arcate sovrapposte e una cupola verde-azzurrina sul tetto circondata da numerose statue.

Ma facciamo noi un passo indietro nel passato e ricordiamo le origini della Basilica: essa all'inizio era Palazzo Bissari, sede del Podestà e delle riunioni del "Consiglio dei Quattrocento", poi è diventato Palazzo della Ragione e infine Basilica.

Dal 2014 è classificata anche come monumento nazionale. Lungo la via che arriva in Piazza dei Signori si trovano, ai lati, negozi dove si può fare shopping e bar caratteristici. Un bar molto famoso in piazza dei signori è Caffè Garibaldi, dove vi consigliamo di andare per assaggiare le specialità vicentine.



Fig. 8. La Basilica Palladiana



Fig. 9. La Basilica Palladiana disegnata dal nostro Nikola



Fig. 10. Il caffè Garibaldi in Piazza dei Signori



INFORMAZIONI PRATICHE

La mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 fino alle 19 e dal venerdì alla domenica dalle 9 fino alle 20.

Il biglietto privato per intero si paga 12 euro invece quello ridotto 9, vale per gli studenti maggiorenni, universitari fino a 26 anni, giornalisti con tesserino. Nel costo c'è anche una riduzione per i minorenni dai 6 ai 17 anni ed è di 6 euro (acquistabile solo in mostra).

Il biglietto privato con prenotazione, per intero, costa 13 euro, invece il ridotto si paga 10 euro e vale per gli studenti maggiorenni, universitari fino a 26 anni e giornalisti con tesserino.

Esiste anche un biglietto per privati con prenotazione e visita gratuita per intero costa 20 euro e il ridotto 17. Il ridotto per i minorenni dai 6 ai 17 anni costa 14 euro.

C'è anche il biglietto speciale aperto al costo di 15 euro e con esso si può entrare senza data e fascia oraria precise ed è acquistabile via internet, tramite call center o presso la biglietteria della mostra.

Per finire c'è l'ingresso gratuito per bambini fino a cinque anni compiuti (non in gruppo scolastico) e per l'accompagnatore di persone con handicap.

Inoltre per chi vuole andare alla mostra in gruppo (minimo 15, massimo 25 persone con capogruppo incluso) bisogna obbligatoriamente prenotare con un prezzo di 10 euro per i maggiorenni e 7 euro per i minorenni.

Se i gruppi preferiscono una guida, devono prenotare e il costo è di 110 euro; se invece si preferisce una guida in lingua straniera, il costo aumenta a 125 euro (per chi affitta le cuffie il costo è di 80 euro).

Anche per le scuole la prenotazione è obbligatoria con minimo 15, massimo 25 studenti con due insegnanti; gli alunni, se minorenni, pagano 6 euro. Per visite effettuate il sabato e la domenica viene applicata la tariffa dei gruppi.

N.B. Non sono consentite visite guidate se non autorizzate dalla Direzione.

Prima di entrare nella mostra bisogna depositare gli zaini, le macchine fotocalamere e le cose ingombranti nel guardaroba.





IN AUTOMOBILE

Se voi ragazzi venite da Creazzo potete prendere la strada più semplice: dovete percorrere via Manzoni, arrivati allo stop (alla fine della strada) si svolta a destra su via Carpaneda. Alla rotatoria, prendete la 3° uscita percorrendo per 3 km tutto viale Italia, entrate nella strada regionale 11 nella direzione di Vicenza, adesso la strada è sempre dritta. Raggiungete viale San Lazzaro, dopo questo pezzo proseguite per viale Verona, lasciate alla vostra destra la Chiesa di SS. Felice Fortunato e continuate per l'omonimo viale fino a piazza Castello, stando attenti ai sensi unici. Dopo tutta questa strada percorrete corso Palladio, fino all'incrocio alla nostra destra di contrà Cavour, dopo poco troviamo caffè Garibaldi. Eccoci arrivati in piazza dei Signori! Se andate in auto i parcheggi più comodi sono Park Verdi oppure quello di Piazzale Bologna.

IN AUTOBUS

Se prendete l'autobus, quelli che potete prendere sono il 12 e il 14. Cominciano dalle 5 del mattino e finiscono alle 22 di sera; passano ogni mezz'ora. Tenete conto che ci metterete di più se partite dalla fermata più vicina alla scuola.

IN TRENO

Se venite da fuori città potete prendere il treno per raggiungere Vicenza. Prendete la linea Venezia – Milano e fermatevi così alla stazione di Tavernelle – Altavilla.



L'entrata della scuola



La fermata del bus



La stazione dei treni



LE OPERE CHE ABBIAMO SCELTO PER VOI

La testa del faraone Tutankhamon risale al Nuovo Regno, XVIII Dinastia, tra il 1336 a.C. e il 1327 a.C.

Questa scultura è realistica perché viene realizzata riproducendo i lineamenti del personaggio con i propri particolari. Lo scultore utilizza la pietra per scolpire il volto per avviare il passaggio nell'aldilà. Il volto era colorato, ma nel tempo i colori sono svaniti. Tutankhamon venne incoronato faraone, quand'era ancora bambino, infatti aveva solo 9 anni, e morì molto giovane. Portava un copricapo con al centro un cobra, simbolo del potere regale e portava con sé la chiave della vita. Per noi questa scultura è molto raffinata perché viene rappresentata in tutti i suoi dettagli, per mantenere il ricordo di chi era venuto a mancare.

Narciso di Caravaggio.

Il quadro ci è piaciuto molto perché trasmette l'amore di Narciso per se stesso in una posa naturale che lo vede specchiarsi in una fonte d'acqua. Nel ritratto di Caravaggio notiamo il contrasto tra la luce trasmessa dalle sue vesti e dalla sua pelle e il buio circostante. Narciso rappresenta la vanità: da lui ha preso il nome il fiore giallo che sboccia a primavera. Nel mito Narciso muore mentre cerca di baciare la sua immagine. Ci è piaciuta molto anche la collocazione scelta nella mostra, perché il quadro è esposto nell'ultima sala a fianco del dipinto "Sentiero di notte in Provenza" di V. Van Gogh.

Sera in Arcadia di Thomas Cole.

Questo quadro fu dipinto con olio su tela da Thomas Cole nel 1843, negli Stati Uniti d'America.

L'artista ha utilizzato colori chiari per lo sfondo che contrasta con l'ombra delle figure. Infatti, dall'arco naturale spuntano raggi di sole al tramonto che, non solo illuminano il cielo, ma anche lo specchio d'acqua, riflettendo su di esso la luce.

Il dipinto interpreta qualcosa di unico: un'isola immersa nella quiete e nella natura. Misteriosa ma incantevole, come una nuova e affascinante versione di Alice nel paese delle



Testa del re Tutankamon, Nuovo Regno, 1336-1327 a.C.



Narciso, Caravaggio, 1597-1599

meraviglie: il sole del tramonto che si specchia nell'acqua e si getta nella costa per poi ritornare in cielo e illuminare con una flebile luce il meraviglioso paesaggio. Un misto di fantasy e realtà che si intreccia in un'unica scena; un paesaggio armonioso, un viaggio all'interno di se stessi per scoprire di poter stare con la propria anima.



Sentiero di notte in Provenza di Van Gogh.

Questo quadro è stato dipinto nel 1890 da V. Van Gogh, nato nel 1853 in un villaggio olandese. Van Gogh inizia la sua carriera a soli 27 anni, nel 1880. Il quadro viene chiamato “Sentiero di notte in Provenza”. Il pittore evoca la presenza, sotto le stelle, di una grande luna piena di mistero che sigilla in una sola immagine la terra e il cielo. Questo quadro ci è piaciuto molto perché, oltre a rappresentare un sentiero notturno, raffigura la vivacità e i colori della notte. E’ incantevole anche perché Van Gogh ha dipinto l’immancabile cipresso che attira tutta l’attenzione su di sé.



Sentiero di notte in Provenza, Van Gogh, 1890

Girasoli in una tempesta di vento notturna di Emile Nolde

Il dipinto di E. Nolde è un’opera piena di sentimento: raffigura dei girasoli in una tempesta buia e cupa che dimostrano la tristezza del pittore in un’epoca in cui non era libero di esprimersi secondo la propria personalità. Secondo noi il dipinto è molto poetico proprio per il contrasto dei colori, dove il viola acceso della tempesta si scontra con il giallo dei girasoli, come piccole luci nel buio.



Girasoli in una tempesta di vento notturna, Emile Nolde, 1943

... PRIMA DI SALUTARCI!

Ora possiamo solo dire grazie... grazie a tutte quelle persone che ci hanno aiutato e hanno speso il loro tempo per darci dei consigli.

Ringraziamo innanzitutto lo scrittore David Conati che ci ha sopportati per ben cinque incontri.

Poi ringraziamo moltissimo l'Associazione Artigiani della Provincia di Vicenza che ci ha proposto questo progetto, in particolare la dottoressa Sabrina Nicoli che è la responsabile dell'organizzazione e della buona riuscita dell'attività. Ringraziamo i pasticceri dell'Associazione, che ci hanno fatto fare merenda con "La gata", la torta di Vicenza.

Ringraziamo anche la nostra scuola che è stata una delle prime dieci scuole della Provincia ad aderire e grazie alla professoressa Serena Gavagnin che ci ha guidato nella realizzazione del lavoro. Un grazie superspeciale al prof. Rossi per la consulenza informatica.

Porgiamo un ringraziamento extra ai siti vari che ci hanno fornito alcune delle foto presenti nella guida.

E ora ringraziamo tutti noi, Diego, Anna, Allison, Silvia T., Noemi, Beatrice, Samuel, Nikola, Veronica, Giulia, Giorgio, Sandro, Gaia, Carlo, Eva, Lilian, Silvia E., Giovanni, Erika, Stefano che si è trasferito prima di vedere concluso il lavoro e, infine, la ragazza per noi più speciale, Sara, che ha partecipato con il suo sorriso al nostro progetto.

E... grazie a tutti voi che avete avuto la bontà e la pazienza di leggerci!

I ragazzi della 1^B